

sando dal tipografo all'editore comporterà dei cambiamenti radicali nella continuità delle raccolte delle biblioteche.

Maurizio Messina della Biblioteca nazionale Marciana di Venezia definisce le due finalità fondamentali della legge 106 del 2004: la costituzione dell'archivio nazionale e regionale della produzione editoriale e la realizzazione di servizi bibliografici di informazione e di accesso ai documenti.

Chiude questa intensa giornata Paola Puglisi della Commissione nazionale biblioteche e servizi nazionali dell'AIB, proponendo di aprire "tavoli" regionali come luogo di incontro tra Amministrazione regionale e biblioteche. Diventa fondamentale dunque "fare rete" nelle regioni per conciliare le due funzioni di fruizione del servizio e di conservazione con un modello di "conservazione su più livelli".

Fulvia Sabattini

Biblioteca della Facoltà di Architettura "Aldo Rossi", Cesena (FC)

Vincere facendo rete: realtà e prospettive della cooperazione tra le biblioteche toscane, a cura di Maria Stella Rasetti. Milano: Editrice Bibliografica, 2007. 129 p. (Il cantiere biblioteca. Idee, progetti, esperienze; 17). ISBN 978-99-7075-647-0. € 18,00.

Il volume raccoglie i materiali prodotti in occasione del seminario omonimo, svoltosi ad Empoli il 25 febbraio del 2004, organizzato dalla Regione Toscana e dal Comune di Empoli in collaborazione con l'AIB dopo cinque anni dall'approvazione della legge regionale n. 35 del 1999 (*Disciplina in materia di biblioteche di enti locali e di interesse locale e di archivi di enti locali*). Insieme a quest'ultima fa da cornice al tema della cooperazione quello della campagna contro il prestito a pagamento, evidenziatosi all'epoca del seminario e ricordato più volte nei contributi.

La struttura del volume riproduce quella della giornata di studio ed è articolata – oltre agli interventi introduttivi di Mauro Guerrini, Vittorio Bugli (sindaco di Empoli) ed Mariella Zoppi (Assessorato alla Cultura della Regione Toscana) – in due sessioni.

Nella prima, dal titolo *La cooperazione per la qualità del servizio bibliotecario*, vengono presentati l'evoluzione di SBN, il passaggio dall'Indice 1 all'Indice 2 con l'offerta di protocolli volti a garantire una maggiore interoperabilità tra realtà disomogenee e diversificate; il ruolo della Biblioteca nazionale centrale di Firenze nei progetti di cooperazione nel territorio toscano e non; la storia di SBN dalla fine degli anni Settanta in poi, ricordando, in modo particolare, il dialogo con le forze politiche e la necessità di importare nel mondo delle biblioteche concetti appartenenti alla cultura d'impresa. Alla presentazione dei numerosi progetti avviati in Toscana e delle allora recenti *Linee di politica bibliotecaria per le autonomie*, si affiancano considerazioni sulla necessità di definire la formazione e la professione del bibliotecario, così come sulla valorizzazione dell'elemento locale all'interno di un contesto globale.

Nella seconda sessione, *La cooperazione degli altri: imparare per crescere*, si possono leggere gli interventi di alcuni rappresentanti di reti bibliotecarie non toscane. Diego Cesaroni del Sistema bibliotecario dei Castelli Romani presenta la situazione in cui opera come esempio di realtà fortemente disomogenee che hanno trovato, nella cooperazione, la possibilità di affermare la propria identità, grazie a una capillare collaborazione con i principali istituti del proprio territorio, all'attenzione nelle comunicazioni all'esterno delle iniziative, alla gestione coordinata delle nuove raccolte e del prestito interbibliotecario e all'organizzazione del personale anche ai fini del raggiungimento della certificazione di qualità. L'aspetto formativo e organizzativo appare come elemento caratterizzante del sistema bibliotecario, mentre il punto debole è rappresentato dalla bassa percentuale di popolazione (8%) raggiunta dai servizi, nonostante le numerose iniziative d'informazione.

Stefano Parise del Sistema bibliotecario di Rozzano afferma che la discontinuità è elemento caratterizzante qualsiasi sistema: tener conto delle disomogeneità permette certamente la sopravvivenza della cooperazione, ma per garantirne il successo è fondamentale accettare *la fatica della mediazione*. A questo proposito contrappone a soluzioni gestionali, come la razionalizzazione delle operazioni di catalogazione, interventi strategici e di economie di scala, realizzabili attraverso la redistribuzione dei servizi sulla base delle peculiarità e delle vocazioni dei singoli partecipanti.

Fausto Rosa, partendo dalla sua esperienza presso il Consorzio di Abano Terme, dopo aver considerato i motivi per cui bisogna cooperare, specie se la realtà in cui si opera è di piccole dimensioni, presenta alcune forme di gestione utilizzate per le biblioteche.

A questi tre interventi segue il contributo conclusivo di Gian Bruno Ravenni, rappresentante della Regione Toscana, che sottolinea l'autonomia delle risorse culturali rispetto alle logiche di mercato e la necessità di rafforzare la cooperazione interistituzionale e i profili professionali dei bibliotecari.

Inoltre vengono messi in evidenza gli aspetti positivi (miglioramento della qualità dei servizi) e quelli negativi (il raggiungimento di fasce di utenza troppo contenute) delle attività di cooperazione nella Regione Toscana in seguito ai cambiamenti normativi introdotti nel 1999.

L'obiettivo principale del volume è evidentemente quello di presentare lo scenario bibliotecario toscano in seguito all'approvazione della legge n. 35 del 1999. A quattro anni dal seminario, la chiave di lettura più interessante è quella storica, sia per quanto concerne la cooperazione istituzionale, non sempre approfondita negli interventi e di cui spesso sono solo intuibili le conseguenze, sia per i riferimenti a modelli economici e d'impresa oggi ancor più ricorrenti.

Fiorella Dai Pra'
Cooperativa Costruendo, Venezia

The survey of academic libraries, 2006-07 edition. New York: Primary research group, c2006. 137 p. ISBN 1-57440-080-0. \$ 89,50.

Il Primary research group Inc. di New York, autore di questo studio, ha sede a New York e da circa venti anni si occupa di indagini di *benchmarking* per imprese, scuole, studi legali, ospedali, musei, biblioteche e altre istituzioni; analizza i bilanci, le decisioni manageriali, gli acquisti e la gestione delle istituzioni di pari livello e permette agli istituti di confrontarsi con altre realtà e di individuare e perseguire le strategie migliori per ottenere miglioramenti di efficacia ed efficienza.

The survey of academic libraries edizione 2006-2007 è un'indagine su un campione di 45 biblioteche di college e campus americani di regioni geografiche differenti: dalla East-coast, alle zone interne, alla costa occidentale (l'elenco completo delle istituzioni che hanno partecipato inviando i dati è in appendice al libro).

Lo studio è diviso in 16 capitoli ognuno dei quali si occupa dei diversi aspetti della gestione delle biblioteche: il personale, l'acquisto e la gestione delle risorse elettroniche (libri, riviste e banche dati), i finanziamenti, i consorzi, gli archivi digitali istituzionali, i materiali audiovisivi e la catalogazione. I dati sono organizzati in funzione della tipologia (community, master, PhD) e della dimensione dell'istituzione.

I numeri parlano da soli, nel testo non vi sono grafici, ma le oltre 300 tabelle sono accompagnate da una breve introduzione all'inizio del capitolo dove gli autori inseriscono qualche commento e aiutano il lettore a non affogare nei numeri, talvolta cercando di fornire interpretazioni che spieghino la presenza di dati apparentemente incoerenti.